

## **Bergamo e Brescia città della cultura**

Il nome Fui piano sembra trovare origine:

- nella parlata locale, del dialetto bergamasco, infatti si pensa possa derivare dal termine *foipià*, che indica un pianoro con molti faggi.

- anche se altre correnti di pensiero ritengono derivi da *faveanud*, inteso come pozza d'acqua, elemento molto presente sul territorio comunale.

Le origini del paese dovrebbero comunque risalire al periodo medievale quando il territorio, fino ad allora scarsamente antropizzato, vide un incremento abitativo dovuto alle lotte tra guelfi e ghibellini.

Queste infatti costringevano alcuni esponenti dell'una o dell'altra fazione (nonostante la valle fosse considerata una sorta di feudo guelfo) ad abbandonare i propri luoghi d'origine e di trasferirsi in posti al riparo dalle persecuzioni avverse, tra cui appunto la zona di Fui piano. In questo periodo la famiglia di maggior importanza era quella dei *Locatelli* (il cui odierno cognome deriva dal paese confinante di Locatello), la quale gestiva le principali attività anche nei paesi limitrofi.

Gli abitanti stessi infatti, cercarono di mantenersi estranei alle dispute di potere, cosa che garantì loro tranquillità al riparo da scontri e ritorsioni sia durante le suddette lotte, sia dopo l'avvento della Repubblica di Venezia, che tuttavia occupò soltanto una parte del territorio comunale, tra cui la contrada di *Arnosto* dove pose una dogana, considerandolo una sorta di avamposto verso il Ducato di Milano che aveva il controllo sulla restante porzione di territorio.

I secoli successivi non videro fatti di rilievo coinvolgere la piccola comunità che, forte del proprio isolamento, seguì le vicende del resto della provincia senza parteciparvi in modo diretto. Tuttavia il paese risentì notevolmente della mancanza di occupazione, fattore che determinò l'emigrazione dei propri abitanti verso città e nazioni che potessero garantire maggior reddito.

Soltanto negli ultimi decenni il turismo e la conseguente rivalorizzazione del territorio hanno arginato questo fenomeno, dando nuova linfa al paese.

Nel Novembre del 1976 si verificò un episodio che sconvolse la tranquilla vita degli abitanti: una rovinosa frana, nella parte bassa del territorio comunale, spazzò via la contrada di *Pagafone*, cancellandola completamente.

## **PUNTI DI INTERESSE LUNGO IL PERCORSO:**

### **GEOLOGICO:**

LA SUCCESSIONE DI BRUMANO-FUIPIANO (BG): la fine delle piattaforme carbonatiche che erano una tecnica molto usata in passato in gran parte del territorio alpino, subalpino e appenninico, per trasformare la legna, preferibilmente di faggio, ma anche di abete, larice, frassino, castagno, cerro, pino e pino mugo, in carbone vegetale.

STORICO: attività principali che sono sempre state quelle del pastore, dell'allevatore, del boscaiolo e del carbonaio.

ARTISTICO: **Francesco Quarenghi**, (1686-1755) nonno di Giacomo, il grande architetto valdimagnino (Rota d'Imagna, 21 settembre 1744 – San Pietroburgo, 2 marzo 1817).

## **IL NOME DEI PUNTI DI INTERESSE E DELLE NOTIZIE CULTURALI.**

**La Chiesa di San Giovanni Battista a Fuipiano Valle Imagna BG**, comune più alto della valle (1030 m.s.l.m), è per la posizione e per i tesori d'arte in essa conservati, tra le più belle e importanti di tutto il territorio.

Fu eretta nel 1561 e riattata nel corso del 1700.

Essa al suo interno conserva, tra altre opere, dipinti e affreschi di:

- **Giacomo Raibolini detto Giacomo Francia** (*Bologna 1486 - 1557*):

. la Madonna delle Grazie con i Santi Sebastiano, Rocco e Giovannino (1535)

- **Giuseppe Orelli**, (13 febbraio 1706 – Locarno, 1776) opere del 1700 nell'abside, parte conclusiva della navata centrale:

. *Nascita del Battista*

. la *Predica del Battista*

. la *Decollazione del Battista*

- **Giovanni Chizzoletti** (Bergamo, 1655 circa – post 1733)

. *Immacolata con i santi Fermo e Rustico* (1714)

- **Francesco Quarenghi**, (1686-1755) nonno di Giacomo, il grande architetto valdimagnino (Rota d'Imagna, 21 settembre 1744 – San Pietroburgo, 2 marzo 1817):

. Sant'Andrea apostolo 1740 (130x60);

. San Luigi Gonzaga 1749 (136x75);

. Madonna del Rosario con Santi Domenico di Guzman, Monica, Santa Barbara e Agostino vescovo e Misteri del Rosario (236x159);

. San Gaetano da Thiene 1749 (136x75);

. San Giovanni Nepomuceno 1740 (137x57);

. Madonna in Gloria tra San Giuseppe, Sant'Antonio Abate e San Francesco d'Assisi 1743 (240x150).

### **Contrada di Arnosto:**

È una ex dogana e avamposto di confine della Repubblica Veneta verso il Ducato di Milano dal 1428, fino a tutto il 1797.

**Quivi (casa del Capitano) vi abitò il capitano Giovanni da Lezze:** conte di Croce (Venezia, 15 aprile 1554 – Venezia, 12 settembre 1625) con la

DESCRIZIONE DI BERGAMO E SUO TERRITORIO - 1596 parlando di "Folpiano" (Fuipiano) scriveva:

"Questa terra è posta in monte confinante con Brumano e Mortone (Mortorone) et Taiecchio (Taleggio) terre sotto leccho Milanese et è al monte sparsa in diverse contradelle chiamate Coegia, Peri, Casa, Arnosto, Praga, Capiro"

Una preziosa "geografia" del bergamasco.

Il "volume", con la "descrizione" di Bergamo e del suo territorio, presentato il 21 ottobre 1596 nell'Ecc.mo Collegio di Venezia "dal Nob. ho. S.r. Zuane da Leze ritornato di "Capitano di Bergamo", fu "da Sua Ser.tà et Ecc.mo Collegio ordinato doversi riponer nel Secretto".

Passò poi all'Archivio di Stato di Venezia, dove è tuttora conservato nel fondo "Sindici e Inquisitori di Terraferma".

Secondo alcuni storici veneziani la famiglia Da Lezze (da 'Lezze' appunto), dedita ai commerci e alla costruzione di navi, assunse questo nome perché originaria di Lecce in Puglia dal 973.

Nel 1533, l'imperatore Carlo V li creò Conti di Croce di Piave dietro pagamento di una forte somma di denaro. Costruirono la grandiosa villa a Prandecino a San Biagio di Callalta, edificata nel 1670 dall'architetto Baldassarre Longhena, e del palazzo Ca' Da Lezze sul Canal Grande a Venezia, perché doveva dar loro lustro utile a favorirne l'ascesa al seggio dogale, cosa che non avvenne.

Oggi esiste la frazione di Lezze che fa parte del comune di Cavarzere, in provincia di Venezia, nella regione Veneto.

La frazione o località di Lezze dista 3,60 chilometri dal medesimo comune di Cavarzere di cui essa fa parte.

### **Tra le peculiarità più interessanti da notare:**

- murature con pietre a vista;

- portali in pietra ad arco e finestre si aprono sulla mulattiera verso la luce della valle;
- le finestre rivolte a monte sono più piccole;
- la copertura dei tetti è costituita da un manto di lastre di calcare (le piode);
- la presenza di sedili in pietra all'esterno dei portali;
- tracce di affreschi ormai scomparsi su alcune facciate.

### **La chiesetta dedicata a San Filippo Neri e San Francesco da Paola ad Arnosto contrada di Fuipiano valle Imagna BG**

- Correndo l'anno 1662 il Parroco di Fuipiano Don Carlo Bisoni inviava una supplica all'Eminentissimo Cardinal Barbarigo, Vescovo di Bergamo, per costruire un Oratorio nella contrada di Arnosto.

L'autorizzazione veniva concessa e nel 1664 la chiesina era costruita e dotata di ogni suppellettile.

- Questa chiesetta era utilizzata dagli abitanti della contrada nel 1664.

- Può contenere al massimo 20 persone

- Nel 1665 veniva posta sopra l'altare una pala ad olio raffigurante i Santi Filippo Neri e Francesco da Paola con la Vergine, attribuita a Francesco Quarenghi, nonno di Giacomo Quarenghi.

Sulla pala era dipinta la seguente scritta: "EX DEVOTIONE CA.R. ET. C.a MAN. UXORE SUA - 1665"

- S. Filippo Neri e a S. Francesco da Paola sono due Santi cui nella tradizione agiografica cristiana viene attribuita la bilocazione, ovvero un evento miracoloso.

La 'bilocazione' o 'multilocazione' è la supposta capacità di un corpo di essere contemporaneamente presente in due o più luoghi diversi.

- la dedicazione a due Santi Filippo Neri a Roma e Francesco da Paola nel Cosentino va ricondotta alla dominazione veneta, che ha influito sulla decisione, più che agli abitanti di Arnosto.

Infatti, nella Bergamasca, esiste solo un'altra chiesa dedicata a questi santi, una cappella a Bracca, paese anche questo oggetto di dominazione veneta.

- San Filippo Neri è uno dei compatroni di Venezia

- San Francesco di Paola patrono degli uomini di mare era molto venerato a Venezia dove esiste una chiesa a lui dedicata.
- è ricca di affreschi di grande pregio tra cui un dipinto di Francesco Quarenghi.

## I Tre Faggi

I Tre Faggi si trovano in Valle Imagna in un contesto naturale di grande respiro. Il primo tratto di sentiero è all'interno di un bosco ma poi, una volta saliti in quota, vi si aprirà lo sguardo sui pascoli e sul Resegone che si staglia nel cielo. Non facile da riconoscere perché dal versante bergamasco questa montagna perde la sua tipica configurazione a sega che si vede dal lato lecchese e quindi è quasi irriconoscibile.

Il trekking che sale ai tre faggi a Fui piano è molto facile e adatto alle famiglie. Ci sono brevissimi punti leggermente in pendenza ma mai troppo accentuata pertanto si rivela una bellissima **idea week end in montagna Lombardia per le famiglie anche con bambini piccoli**. E una volta giunti a destinazione, superati i due grandi massi in mezzo ai quali dovrete passare, vi si aprirà lo sguardo su una costruzione molto particolare che guarda sulla valle: si tratta di una cappelletta dedicata alla Madonna e dei dolmen che vogliono ricordare quelli di Stonehenge. Siete giunti ai Tre Faggi Fui piano e alla Stonehenge bergamasca.

## Le Tribuline:

- la Pietà, Sant'Antonio Abate, San Cristoforo
- San Girolamo Emiliani, Sant'Antonio Abate
- San Simone Stock, Sant'Antonio da Padova
- La Sacra Famiglia, Sant'Alessandro. San Giovanni Battista
- La Sacra Famiglia, San Carlo Borromeo, San Giovanni Battista
- la Madonna dei 7 dolori
- Apparizione a Giannetta della Beata Vergine della fonte a Caravaggio
- l'Annunciazione

-la Madonna della Cornabusa

-il Sacro Cuore di Gesù

### **I Toponimi:**

Tesoii, Cafaless, Ruder, val Endroi, la Braga, il Rai, la Mura, ol Gramel pelat, I Piir, ol Cantu, Cà de la Cà, e Stale, ol Albe, Pae'r, l'Annunciata, Piazzolina.

Sono solo alcuni dei Toponimi del Comune di Fuipiano valle Imagna.

Sono un patrimonio Culturale tramandato e significativo che caratterizza visibilmente ogni angolo urbano della loro appartenenza.

Ci parlano di storia, modo di vivere, persone, fatti, tutti legati alla cultura etnografica locale.

### **Le stalle dei morti, ovvero il fieno che riconciliava con l'Aldilà:**

L'ultimo raccolto non restava ai contadini, veniva portato in due cassette e poi messo all'incanto. Il ricavato andava alla chiesa per l'aspetto religioso, il "sacrificio" per il sovrannaturale.

### **Porta a T valdimagnina**

Costruito su misura delle gambe dell'uomo, la singolare apertura nella parte inferiore impediva l'ingresso ai quadrupedi (quando la sua posizione si poneva a livello del terreno), mentre nella parte superiore più ampia favoriva il passaggio della gerla carica di erba o del fascio di fieno fruscante legato sulla sdirna sostenuta sulle spalle del contadino. I due ripiani laterali, costruiti anch'essi in muratura e ricoperti da lastre di pietra, ricavati dal rientro degli stipiti superiori, servivano quale base d'appoggio dei carichi di fieno, evitando così ogni volta di doverli togliere dalle spalle, e per la breve sosta dei lavoratori dei prati.

## Le leggende

- **La strega Spadona:** Questa è la storia tramandata dalle antiche cronache: " Morì in Fuipiano di valle Imagna una donna chiamata la Spadona, comunemente creduta e frequentata come strega.

Seguì sua morte alle sette del mattino e in quel punto che morì fu udito uno scoppio terribile che parve rovinasse la casa;

corsero le genti e abbattuta la porta (perché sola viveva e nessuno rispondeva al bussare) trovarono la rea femmina ignuda a terra , ma nera come il carbone, e con denti inchiodati.

Le aprirono la bocca, e ne uscì una serpe lunga mezzo braccio, con una terribile puzza. La Spadona fu in un bosco sepolta e in casa le trovarono gruppi di capelli, ossa infinite di morti, un Crocifisso di cera, trapunto di aghi ed altri arnesi magici.

Il tempo si oscurò e per tutto il giorno fu come notte.

La Spadona, visse nel "600. la sua dimora si trovava ai margini di un bosco, tra Arnosto e la Capione, detta "la ria pelada" ,(ora sorge il "castello").

Secondo la leggenda morì in un pomeriggio di luglio, mentre era intenta ad infilzare un simulacro di cera di una donna, morì fulminata da una saetta, e i valligiani furono concordi nell'affermare che fosse stata una punizione divina.

Oltre ad essere chiamata strega, era detta anche la maga o la matta.

Si dice che in certe notti di luglio si sentano ancora le sue grida disumane.

- **Il gatto grigio:** Chi passava nella zona Sopra Costa, detta Crap, portava con sé un Gatto Gris (grigio) Soriano.

C'è da dire che vi sarà sicuramente capitato di notare un giorno qualsiasi, che il vostro gatto stava fissando un punto morto nella stanza o che la sua attenzione fosse assorbita da qualcosa di invisibile.

E' probabile che il vostro gatto stesse cercando di proteggere voi e la vostra casa dall'intrusione di uno spirito malvagio concentrandosi sull'energia negativa.

Questi animali sarebbero in grado di intrappolare l'entità in questione in un forte campo magnetico e portarlo fuori di casa. Detto ciò ecco svelato il



perché, chi passava in quella zona detta Crap, nota un tempo come zona teatro di spiriti malvagi, si affidava a questi gatti gris, come compagni sentinella nel loro viaggio. Oggi in tutta serenità e senza pericoli, siamo passati dal Crap, beandoci del panorama e di una splendida rilassante e salutare camminata al sole, che pareva assolutamente sorriderci e accompagnarci in una giornata davvero primaverile.